



La Prima di WineNews.it



Salone Internazionale del vino e dei distillati

Verona
7-10 aprile 2013

n. 876 - ore 17:00 - Venerdì 1 Giugno 2012 - Tiratura: 29663 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



L'Antinori a "km 0"

L'Antinori a "km 0", una full immersion nella Maremma agricola autentica. Ecco la cantina-fattoria Le Mortelle, (foto) della griffe mondiale Antinori a Castiglione della Pescaia, che apre al pubblico un progetto di territorio dove il vino è protagonista, ma insieme a lui anche mirto, pesche, susine, albicocche, pere, fichi, mirtilli che arrivano dai 15 ettari di frutteti biologici dell'azienda. Un progetto dove la storia agricola incontra il futuro, e la forma esalta la sostanza: serbatoi sospesi nel vuoto e un percorso "verticale" dall'uva alla bottiglia, dove la naturalità è la vera protagonista, per una realtà vinicola ed imprenditoriale capace di essere, per davvero, allo stesso tempo "global & local".



Diversificare "la cantina"

Gli investitori vinicoli non dovrebbero puntare esclusivamente sui raffinati vini francesi, ma diversificare per accrescere i propri investimenti. Lo dice una ricerca dell'Università dell'East Anglia a Norwich, nel Regno Unito, pubblicata sull'"International Review of Financial Analysis". Diversificare l'offerta dei vini pregiati con una particolare attenzione al mercato statunitense, attualmente valutato intorno ai 4 miliardi di dollari all'anno, porterebbe ad un aumento degli introiti per gli investitori. Una diversificazione che per produrre profitti dovrebbe includere, in particolare, etichette di vino italiano, australiano e portoghese. Una diversificazione del portafoglio che, proprio come nella finanza classica, darebbe qualche garanzia in più dal pericolo di perdite. E di questi tempi ...

Cronaca

Parmigiano, aceto & solidarietà

1 euro per ogni chilo di parmigiano venduto dall'11 giugno devoluto ai caseifici colpiti dal terremoto dell'Emilia: ecco la nuova iniziativa di solidarietà, tra Coop Italia, la prima catena della gdo italiana, e Consorzio del Parmigiano Reggiano, che punta a raccogliere in 2 settimane almeno 500.000 euro. Slow Food, invece, per raccogliere fondi, metterà all'asta l'Aceto Balsamico custodito nelle botticelle acquistate nel 2007 nella Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena di Spilamberto.



Primo Piano

Usa: il "sogno americano" vuole concretezza

Nel 2011 gli Usa hanno "bevuto" 350 milioni di casse di vino, confermandosi primi al mondo in termini di consumo: un mercato enorme, che ha ancora grandi potenzialità di crescita. Ma per competere negli States è necessario esser preparati, avere una strategia e conoscere il mercato: vietato improvvisare. Emerge dal workshop "Nuovi orizzonti di crescita nel mercato del vino Usa", dello Studio legale internazionale Withers LLP. Un mercato che, ha ricordato Ettore Nicoletto, ad Santa Margherita e presidente del Consorzio Italia del Vino, "in 10 anni, ha visto crescere le importazioni per 90 milioni (solo nel 2011 l'Italia ha toccato il record di 116 milioni di casse, il 36% del mercato). E che ha buoni margini di crescita dato che il consumo pro-capite è ancora basso ma in aumento". Peccato che ci sia da confrontarsi con una miriade di brand e 120.000 nuove etichette all'anno, oltre al problema della distribuzione ormai in mano a pochi attori e sempre più grandi, con cataloghi sterminati. C'è chi, come Zonin, ha creato una società di importazione ad hoc in Usa, che opera direttamente con i "social account", come le grandi catene di ristorazione che contano migliaia di locali. O chi continua con la tradizionale soluzione di un importatore "terzo", con cui però c'è "una forte partnership, e che ha contatti con i distributori. Proprio i distributori - ha detto Piero Antinori - sono il vero problema negli Usa anche se, a differenza dell'Italia, in America c'è la certezza del diritto che aiuta il business". "Le aziende italiane cercano sempre più opportunità di investimento negli Stati Uniti - ha commentato Roberta Crivellaro di Withers LLP a WineNews.tv - sia come opportunità di espansione per i loro vini, ma anche per acquisizioni di vigneti, in modo diretto o tramite fondi di private equity". Fondamentale è la preparazione delle aziende, a cui servono "molteplici competenze, partnership creative, relazioni con la distribuzione e un approccio che sappia cogliere le opportunità", ha detto Sam Bronfman (Bacchus Capital Management). Ma anche dagli Usa gli occhi sono puntati sulla Cina, "che sarà il primo mercato del vino nel mondo dal 2025" - ha commentato Anthony Indaimo, chairman di Withers LLP ...

Focus

Nel cuore del "mare nostrum" per capire il futuro del vino italiano con Assoenologi

Che sia l'export, oggi, a fare le fortune del vino italiano, ai primi posti nei mercati di tutto il mondo, è ormai una verità, rinsaldata dal record di 4,4 miliardi di euro esportati nel 2011. Ma il calo del 7% nei volumi esportati nei primi tre mesi del 2012, seppur accompagnato da un aumento in valore del 3%, non consentono di adagiarsi sugli allori. A dirlo Giuseppe Martelli (foto, a destra, con Paolo De Castro), direttore Assoenologi, che si prepara al congresso n. 67 (3-7 giugno), sulla nave Costa Atlantica che salperà da Savona per toccare Barcellona, Ibiza e Marsiglia (WineNews ve lo racconterà in diretta). E così, nel cuore del "mare nostrum", culla della storia del vino, si parlerà di mercato, ma anche di clima, tecnologia e dinamiche mondiali che cambiano, per comprenderne le dinamiche e per essere sempre più competitivi, ma anche per analizzare il cambiamento della figura e del peso dell'enologo e le sue prospettive. Con enologi come Riccardo Cotarella, cantine come Santa Margherita, Cavit e Caviro, esperti e accademici da tutta Italia. Info: www.assoenologi.it



Wine & Food

Nuovi controlli su vini Dop e Igp, il Ministero avanti per decreto

Controlli a campione di enti terzi certificati, e non più dell'Ispezzorato Controllo Qualità del Ministero (Icqrif) nelle aziende per i vini Igp (ex Igt), e non più solo via "documentale" come accadeva dal 2009: ecco, secondo fonti attendibili sentite da WineNews, le principali novità che dovrebbero essere introdotte dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole sul nuovo piano dei controlli dei vini Dop e Igp che sostituirà quello in scadenza a luglio. La via del decreto ministeriale è stata presa per accelerare il percorso dopo il mancato accordo in conferenza Stato-Regioni di inizio maggio.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Business plan, analisi dei problemi prima dell'assalto al mercato, partnership ad hoc per il sostegno sul campo: ecco come le cantine italiane devono confrontarsi con un

mercato importante come quello americano (ma anche con la Cina) nelle parole di Anthony Indaimo, chairman dello Studio legale internazionale Withers LLP.

